



COMUNE DI LEVANTO

Provincia della Spezia

COPIA

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21/10/2013
Oggetto : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TRIBUTI SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI - ANNO 2013

L'anno DUEMILTREDICI il giorno VENTUNO nel mese di OTTOBRE alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla seduta di prima convocazione, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, con avviso n. 15623 di protocollo in data 14/10/2013, risultano all'appello nominale:

	Pres	Ass.		Pres	Ass.
1. MOGGIA Maurizio	Sì	==	10. CURRARINO Luciano	Sì	==
2. ANSELMO Giuseppe	Sì	==	11. DEL BELLO Luca	Sì	==
3. ANGELI Massimo	Sì	==	12. DEL BENE Giorgio	Sì	==
4. ANSELMO Nadia	Sì	==	13. GIUDICE Alice	Sì	==
5. ARSENA Paolo	==	Sì	14. LAPUCCI Luigi Gino	Sì	==
6. BARDELLINI Enrico	==	Sì	15. LIZZA Paolo	Sì	==
7. BEVILACQUA Manfredo	==	Sì	16. QUEIROLO Claudio	==	Sì
8. BUSCO Enrico	==	Sì	17. RASO Gabriele	Sì	==
9. CANZIO Olivia	Sì	==	Totale	12	5

La seduta è pubblica.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Paola FOLIGNANI.

- Nominati scrutatori i Signori: Angeli, Delbene, Canzio
- L'Avv. Alice GIUDICE, nella Sua qualità di PRESIDENTE, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, sono stati espressi gli allegati pareri.

Richiamata la discussione svoltasi congiuntamente per gli oggetti iscritti ai punti nn.10 e 11 dell'ordine del giorno concernenti : "Approvazione del Regolamento per la disciplina e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - TARES" e " Approvazione piano finanziario e tariffe tributo sui rifiuti e sui servizi – Anno 2013", - quale risulta dalla registrazione magnetofonica conservata agli atti e la cui verbalizzazione , successivamente trascritta, verrà approvata in un prossimo Consiglio e quindi allegata successivamente al presente verbale - , la Presidente pone in votazione la seguente proposta di deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, ha istituito, a decorrere dal primo gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, e dei costi relativi ai servizi cd indivisibili, sostituendo, dalla stessa data, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (T.A.R.S.U.) di cui al D.Lgs. 15 novembre 1993 n. 507;
- la tariffa è composta da una "*quota fissa*" determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una "*quota variabile*" rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.
- le tariffe del nuovo tributo sui rifiuti dovranno essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, per cui l'individuazione di tali tariffe, al pari della definizione del riparto dei costi tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, non dovrà necessariamente tenere conto dell'effettiva produzione di rifiuti di ogni singola utenza, ma dovrà essere basata su criteri presuntivi che la stessa normativa ha individuato nei coefficienti previsti dal D.P.R. 158/1999;
- la ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "*criteri razionali*" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche;
- in applicazione dell'art. 6 D.P.R. 158/1999, è possibile far riferimento ad un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze non domestiche, che si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia d'attività, nell'ambito dei quali la definizione della concreta tariffa rientra in quello spazio di discrezionalità di orientamento politico-amministrativo che la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria;
- tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al

finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

- l'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni devono approvare il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche.

VISTO il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, allegato al presente atto;

VISTO altresì il comma 24 dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo del tributo sui rifiuti, che stabilisce che il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

VISTO l'art. 8 del D.L. 31/08/2013 n. 102 che ha differito al 30 novembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2013, già oggetto di proroga al 30 settembre 2013, con legge 6 giugno 2013 n. 64 (di conversione del Decreto Legge 8 aprile 2013 n. 35);

RILEVATO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39, adottata nella presente seduta consiliare, si è provveduto all'approvazione del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, e all'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011 n. 214 e smi, ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

CONSIDERATO CHE:

- unitamente alla determinazione delle tariffe del tributo sui rifiuti, il Comune è altresì tenuto, sulla base della disposizione dettata dall'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, ad individuare l'importo della maggiorazione dovuta dai soggetti passivi del tributo sui rifiuti a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dal Comune;
- l'art. 14, comma 13 D.L. 201/2011, prevede l'applicazione alla base imponibile del tributo sui rifiuti di una maggiorazione standard pari a 0,30 €/mq, modificabile in aumento sino a 0,40 €/mq, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove è ubicato;
- per il solo anno 2013, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.L. 35/2013, convertito nella Legge 64 del 06.06.2013, la maggiorazione standard pari a 0,30 euro per metro quadrato è riservata allo Stato ed è versata in unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241, nonché utilizzando apposito bollettino di conto corrente postale di cui al comma 35 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011; sempre per l'anno 2013 non è consentito inoltre ai comuni di applicare la maggiorazione di cui al precedente paragrafo;

VISTO il comma 28 dell'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito nella legge n. 214/2011 che così recita: "E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, e'

applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo, esclusa la maggiorazione di cui al comma 13”;

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda i termini di riscossione del tributo sui rifiuti e del connesso tributo sui servizi indivisibili, l’art. 14, comma 35 D.L. 201/2011, convertito con modificazioni in L. 214/2011 e s.m.i. dispone che il versamento del tributo nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l’anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, prevedendo peraltro che i Comuni possano variare, con l’adozione del regolamento sul tributo, la scadenza e il numero delle rate di versamento;

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.L. 35 del 08/04/2013 con deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 27/05/2013 è stato disposto, per l’anno 2013, il versamento di tre rate in *acconto* entro il 15 luglio, 15 settembre e 15 novembre pari ad 1/3 ciascuna dell’importo calcolato sulla base dei criteri applicati per la riscossione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti dovuta per l’anno 2012, con *conguaglio* da effettuarsi entro il 15 dicembre 2013 in base alle nuove tariffe determinate sulla base del piano finanziario;

RILEVATO che l’adozione del presente atto rientra tra le competenze del Consiglio Comunale, in conformità a quanto disposto dall’art. 14, comma 23 D.L. 201/2011;

DATO ATTO che a decorrere dall’anno d’imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione ;**VISTO** che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 12.10.2013;

VISTI

- il T.U. n.267/2000;
- il parere di regolarità tecnica rilasciato congiuntamente dal capo settore tecnico e del capo settore finanze ciascuno per la parte di propria competenza, e contabile di cui all’art. 49 del T.U. n. 267/2000, allegati;

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l’allegato **piano finanziario** del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2013 (Allegato sub A),
- 3) di approvare le **tariffe** del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “TARES” anno 2013, come risultanti da prospetto allegato (Allegato sub B);
- 4) di dare atto che sull’importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni ambientali di cui all’art.19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all’aliquota deliberata dalla provincia;
- 5) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “TARES”;

- 6) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “TARES”, al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione.

Eseguita la votazione palese, la Presidente, con l’ausilio degli scrutatori , ne proclama il seguente esito :

Presenti alla votazione:-----n. 12
Consiglieri votanti:-----n. 11
Voti favorevoli:-----n. 09
Voti contrari:-----n. 02 (Angeli, Anselmo Nadia)
Astenuiti: -----n. 01 Delbene

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l’urgenza di dare immediata esecuzione al provvedimento;

Con voti unanimi favorevoli, espressi in forma palese

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all’ art.134/4 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e ss.mm.ii.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to (Avv. Alice GIUDICE)

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to (Dott.ssa Paola FOLIGNANI)

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale

CERTIFICA

[X] che questa deliberazione è stata affissa in copia all'Albo Comunale il giorno **04/11/2013** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 134 del TUEL 18 agosto 2000 n. 267.

Dalla Residenza Municipale addì 04/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO (Dott.ssa Paola FOLIGNANI)

=====

Copia conforme all'originale in carta libera per uso Amministrativo.

Dalla Residenza Municipale addì 04/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Paola FOLIGNANI)

=====

ESECUTIVITA' DELL'ATTO

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio ,

ATTESTA

[x] che il presente atto è immediatamente eseguibile ex art.134, comma 4. T.U. D.lgs. n.267 del 18/08/2000

[] che il presente atto è esecutivo il _____ , dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, ex art.134, comma 3. T.U. D.lgs. n.267 del 18/08/2000

Dalla Residenza Municipale addì 04/11/2013

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to (Dott.ssa Paola FOLIGNANI)



COMUNE DI LEVANTO

UFFICIO TECNICO

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO 2013





Sommario

1 IL PIANO FINANZIARIO: ASPETTI ECONOMICO-FINANZIARI

1.1 FONTI DEI DATI

1.2 INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

- A) COSTI DI GESTIONE
- B) COSTI COMUNI
- C) COSTI D'USO DEL CAPITALE

1.3 OSSERVAZIONI

1.4 RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

ALLEGATO A ANALISI PRODUTTIVITÀ E SCELTE PROGETTUALI



1 Il Piano Finanziario: aspetti economico-finanziari

1.1 Fonti dei dati

Il Piano finanziario è stato sviluppato sulla base delle informazioni fornite dall'amministrazione comunale. Le informazioni acquisite sono le seguenti:

- Analisi costi sviluppata da Ufficio Tecnico
- Analisi costi sviluppata da Ufficio Tributi
- Tariffe TARSU 2012
- Regolamento TARSU vigente
- Bilancio

1.2 Individuazione dei costi del servizio

La definizione della TARES implica l'individuazione dei centri di costo del Servizio e la loro allocazione all'interno delle voci individuate dal D.P.R. 158/99, così come riportato nelle tabelle seguenti.

Devono essere analizzati i costi dell'intero circuito di gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani con i criteri riportati sopra.

Nell'analisi del servizio devono essere individuati tutti i costi presunti relativi all'esecuzione delle raccolte ed alle spese di smaltimento e trattamento, oltre che agli oneri relativi, così come previsto dal D.P.R. 158/99:

- costi operativi di gestione - CG
- costi comuni - CC
- costi d'uso del capitale - CK

COSTI DI GESTIONE (CG)		
Tipo di costo	Descrizione	Significato
CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade	pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni
CRT	costi di raccolta e trasporto	tutti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino
CTS	costi di trattamento e smaltimento	discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato
AC	altri costi	realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e in generale tutti i costi non compresi in raccolta, trasporto, recupero e smaltimento
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	Per singole filiere: costi di appalto/ contratto di servizio e/o convenzioni con i gestori
CTR	costi di trattamento e riciclo	per umido e verde: costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento per le altre frazioni: costi del trattamento

Tabella 1



COSTI COMUNI (CC)		
Tipo di costo	Descrizione	Significato
CARC	costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione (con le relative spese)
CGG	costi generali di gestione	personale comunale che segue l'organizzazione del servizio o appalto
CCD	costi comuni diversi	costo di eventuali obiettori di coscienza utilizzati per il servizio, quote di costi dei materiali e dei servizi di rete dettagliati (a puro titolo di esempio) come segue: - per elettricità, gas, acqua, pulizie e consumo materiali di cancelleria, fotocopie il costo si calcola dividendo il costo generale della sede amministrativa per i mq della sede dedicati alle attività del servizio di gestione rifiuti; - per il costo del telefono si calcola il costo generale della sede amministrativa/n° linee telefoniche per quelle dedicate alle attività del servizio di gestione rifiuti - per gli automezzi i costi di bollo, carburante, assicurazione e manutenzione, attribuiti per la quota parte utilizzata dal servizio dalle attività del servizio di gestione rifiuti

Tabella 2

COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK) CK = Amm(n) + Acc(n) + R(n)		
Tipo di costo	Descrizione	Significato
Amm(n)	ammortamenti per gli investimenti dell'anno in corso	ammortamenti riferiti all'anno "n" degli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)
Acc(n)	accantonamenti per l'anno in corso	accantonamenti del gestore per l'anno "n". In questa voce possono essere inseriti gli "accantonamenti per le agevolazioni e riduzioni di cui ai comma 10 e 14 dell'art. 49 del Dlgs 22/1997
R(n)	remunerazione del capitale nell'anno in corso	remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti

Tabella 3

A) COSTI DI GESTIONE

Nel caso dei CG si distingue tra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati al recupero o smaltimento controllato.

COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI

Tali voci possono essere divise in:

- costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche - CSL
- costi per la raccolta ed il trasporto dei RU - CRT
- costi di trattamento e smaltimento dei RU - CTS
- altri costi - AC

**COSTI DI GESTIONE DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE**

I costi della raccolta differenziata comprendono:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- costi di trattamento e recupero - CTR

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili da cui andranno detratti eventuali ritorni economici derivanti dalla vendita di alcune frazioni e dai contributi CONAI.

B) COSTI COMUNI

Nell'ambito di questa voce vengono ascritti i costi relativi alla riscossione e all'accertamento, i costi sostenuti dal Comune per il controllo della gestione dei servizi e gli oneri di investimento per la realizzazione di interventi strutturali.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione a accertamento - CARC
- costi generali di gestione - CGG
- costi d'uso del capitale - CK
- costi comuni diversi - CCD

COSTI AMMINISTRATIVI DELL'ACCERTAMENTO DELLA RISCOSSIONE E DEL CONTENZIOSO

In questo ambito sono rilevati i costi relativi alla gestione del servizio di riscossione e accertamento nonché stimati gli oneri relativi alle operazioni di sgravio e rimborso tariffario eventualmente dovuto per modificazioni dei cespiti durante l'anno di riscossione.

COSTI GENERALI DI GESTIONE

Questa voce comprende i costi del personale interno, sia amministrativo che operativo (cantonieri) che si occupa del servizio rifiuti e che affianca la ditta concessionaria nell'esecuzione e gestione dei servizi sul territorio.

Non essendo sempre possibile un'extrapolazione esatta del tempo effettivamente impiegato dal personale amministrativo ed operativo nell'ambito della gestione rifiuti, tali costi possono essere approssimativamente calcolati a partire dalle indicazioni del personale stesso, sulla base dei costi delle diverse figure (amministrative e cantonieri).

COSTI COMUNI DIVERSI

In questa voce vengono inclusi i costi di software necessari alla gestione del sistema, di campagne informative a supporto delle iniziative attivate, del personale esterno impiegato nella verifica e controllo del corretto impiego delle compostiere e nelle campagne di campionamento sacchetti, i costi delle consulenze esterne, ecc.

C) COSTI D'USO DEL CAPITALE

Vengono inseriti in questa voce le quote di ammortamento degli investimenti relativi alle opere strutturali, nonché delle attrezzature necessarie per l'espletamento dei servizi.

In Tabella 4 sono sintetizzate le voci di costo e la loro allocazione.



SINTESI DELLE VOCI DI COSTO		
CG Costi di gestione	CSL	Servizio spazzamento
	CRT	Servizio raccolta e trasporto RSU
	CTS	Trattamento e smaltimento dei rifiuti residui
	CRD	Servizio di raccolta e trasporto RD
	CTR	Trattamento e recupero da RD
	AC	Altri costi
CC Costi comuni	CARC	Amministrazione: accertamento e riscossione contenzioso
	CGG	Costi generali di gestione
	CCD	Costi comuni diversi
CK	CK	Costi d'uso del capitale

Tabella 4 - Sintesi delle voci di costo.

1.3 Osservazioni

Il D.P.R. 158/99 prevede che la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo (2013) avvenga computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente n-1 (2012), aggiornati secondo il metodo del price-cap, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso (2013);

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n	= totale delle entrate tariffarie di riferimento
CG_{n-1}	= costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
CC_{n-1}	= costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
IP_n	= inflazione programmata per l'anno di riferimento
X_n	= recupero di produttività per l'anno di riferimento
CK_n	= costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella definizione del piano finanziario 2013 si deroga dall'applicazione della formula di cui sopra in quanto nel corso del 2012 è stata effettuata una profonda trasformazione del servizio di raccolta con passaggio da sistema stradale a sistema domiciliare.

Il Piano finanziario viene determinato sulla base dei costi effettivi del nuovo servizio.



1.4 Riduzioni e agevolazioni

Sono introdotte le voci di costo "minori entrate per riduzioni", "agevolazioni" "riduzione compostaggio" come previsto dalla normativa sulla TARES.

Le riduzioni in vigore con il Regolamento TARSU sono ripartite in due categorie a norma delle disposizioni TARES: riduzioni e agevolazioni.

L'importo delle riduzioni è determinato in base alle riduzioni applicate per l'anno 2012.

L'importo classificato come "riduzioni" viene accantonato e deve essere coperto con il gettito TARES.

L'importo classificato come "agevolazioni" comprende:

- importo agevolazioni già applicate nel 2012
- importo a carico del comune per scuole, casa di riposo, casetta associazioni, uffici pubblici,

Le agevolazioni sono a carico della fiscalità ordinaria e comprendono i costi della gestione dei rifiuti per le attività meritorie e di rilevanza comunitaria.

L'analisi dei costi e l'attribuzione dei centri di costo, effettuate con i criteri individuati ai paragrafi precedenti, hanno portato alla definizione del Piano Finanziario (Tabella 5).



PIANO FINANZIARIO

Costi di Gestione (CG)

CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade	200.000,00
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	327.500,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento	300.000,00
AC	altri costi	41.843,52
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	645.000,00
CTR	costi di trattamento e riciclo	90.000,00
	50% costi personale di CG	-145.680,43
	totale CG	1.458.663,09

Costi Comuni (CC)

CARC	costi amministrativi e di accertamento, riscossione econtenzioso	31.598,66
CGG	costi generali di gestione	49.455,97
	50% costi personale di CG	145.680,43
CCD	costi comunali diversi	84.048,00
	recupero evasione	-20.000,00
	TARSU giornaliera	-7.562,00
	contributo Miur	-2.200,00
	totale CC	281.021,06

Costi d'uso del capitale (CK)

Amm(n)	ammortamenti per gli investimenti dell'anno in corso	62.500,00
Acc(n)	accantonamenti per l'anno in corso	
R(n)	remunerazione del capitale nell'anno in corso	
	totale CK	62.500,00

TOTALE	1.802.184,15
---------------	---------------------

minori entrate per riduzioni	267.115,31
compostaggio 5%	10.000,00
agevolazioni (importo 2012)	2.162,46
agevolazioni (attività meritorie e di rilevanza comunitaria)	61.000,00
contributo comune per agevolazioni	-63.162,46

TOTALE	2.079.299,46
---------------	---------------------

Tabella 5



COMUNE DI LEVANTO

UFFICIO TECNICO

ALLEGATO A
al Piano Economico-Finanziario 2013

ANALISI PRODUTTIVITA' E SCELTE
PROGETTUALI





La presente relazione ha lo scopo di fornire un quadro completo ed esaustivo delle scelte progettuali applicate alla definizione delle tariffe TARES (secondo il Decreto Legge n. 201 del 06 Dicembre 2011), sulla base della reale produzione di rifiuti riferiti alle singole categorie di utenze, e in generale, della produttività globale del Comune di Levanto.

Quanto dichiarato risulta possibile grazie alla tipologia del servizio di nettezza urbana (raccolta domiciliare porta a porta) che consente, grazie alla conoscenza delle dotazioni in carico a ciascuna utenza e del calendario dei ritiri, di valutare, con buona approssimazione, i conferimenti reali delle utenze, e grazie alla settimanale verifica e registrazione dei FIR (Formulari di Identificazione Rifiuti) che permette di valutare, per ogni frazione di rifiuto, quanto viene smaltito o recuperato settimanalmente, mensilmente, annualmente.

Preme sottolineare che le considerazioni contenute nella presente fanno riferimento alle sole scelte di fattori, parametri, agevolazioni legati al concetto di produttività, che concorrono, insieme ad altri, alla definizione finale delle tariffe TARES riferite alle singole categorie domestiche e non domestiche così come individuate nel DPR 158/99; per quanto riguarda tutto ciò non chiaramente esplicitato nella presente si rimanda pertanto al documento "Definizione Tariffe" allegato al "Regolamento TARES" e al Regolamento stesso.

Il Comune di Levanto, avente una popolazione di 5508 abitanti (dato ISTAT aggiornato ad Aprile 2013), si trova, per il DPR 158/99, nella fascia di comuni con più di 5000 abitanti. Tale condizione, insieme a quella geografica, influenza i coefficienti legati alla valutazione della quota fissa e della quota variabile che concorrono a definire il costo totale del servizio di nettezza urbana nel Piano Finanziario. In particolare la quota variabile è legata al concetto di produttività in quanto si riferisce ai costi di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti. Nella definizione delle tariffe, distinguendo tra utenze domestiche ed utenze non domestiche i coefficienti legati alla quota variabile e pertanto alla produttività, così come definiti dal DPR 158/99, risultano essere rispettivamente i coefficienti Kb e Kd.

Per quanto riguarda il coefficiente Kb si è cercato di valutare quale potesse essere la reale produzione di rifiuti della categoria TARSU "Cantine, Magazzini e Box". Da premettere, a tale scopo, che tale categoria non percepisce la stessa fornitura di materiale per la raccolta domiciliare delle altre utenze domestiche (ovvero, n.1 mastello da lt. 25 per conferimento organico, n.1 mastello da lt 40 per conferimento carta, n. 160 sacchi annuali da lt 10 per conferimento organico, n. 60 sacchi annuali da lt. 120 per conferimento imballaggi in plastica e metallici, n. 60 sacchi annuali da lt 60 per conferimento rifiuto indifferenziato), ma n. 30 sacchi da lt 60 per il conferimento del solo rifiuto indifferenziato. Pertanto è evidente che il conferimento di rifiuti di questa tipologia di utenza non può essere paragonabile ad altre tipologie domestiche. Si ritiene pertanto che la quota variabile per questa categoria possa essere annullata.

Il coefficiente Kd, come succitato, considera la produttività delle utenze non domestiche. Il metodo di calcolo definito dal DPR 158/99 consentirebbe di determinare l'importo dovuto da tali utenze sulla base proprio dei coefficienti di produttività Kd, i quali dovrebbero esprimere non solo un mero "peso" in proporzione al quale andrebbero ripartiti i costi del servizio ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". La stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche attraverso i Kd porta tuttavia ad una valutazione dei rifiuti prodotti dalle categorie coinvolte notevolmente superiore a quanto realisticamente conferito. Tale condizione può essere attribuibile alla fascia in cui va a ricadere il Comune di Levanto, ovvero comuni con più di 5000 abitanti, pur trovandosi in una evidente condizione limite (numero di abitanti pari a 5508). Pertanto è stato ritenuto opportuno omogeneizzare il dato di produttività ottenuto dai coefficienti Kd con quello reale riferito alle categorie non domestiche. Tale operazione ha portato ad un abbassamento proporzionale di tutti i coefficienti Kd, alcuni dei quali per tale motivo vanno ad assumere valori anche al di sotto del minimo previsto.

Tale scelta viene tuttavia reputata corretta in quanto risponde al criterio generale del "chi inquina paga", poiché non operando alcuna omogeneizzazione dei dati si andrebbero a gravare le utenze non domestiche di costi non giustificati da una reale produzione di rifiuti

Per giustificare l'erogazione o meno di agevolazioni quali la stagionalità, è stata valutata la reale produzione di rifiuti di alcune categorie di utenze commerciali, attraverso dati oggettivi e dimostrabili.

Come già accennato, si vuole porre l'attenzione sul concetto di stagionalità riferito a quelle attività che dovrebbero risentire in maniera evidente di tale condizione; per tale motivo si analizzeranno le utenze non domestiche a carattere fortemente turistico-ricettivo quali campeggi e alberghi con ristorante. In particolare, ad oggi, la riduzione per stagionalità viene erogata alla categoria campeggi ma non alla categoria albergo con ristorante (ad eccezione dell'Hotel Europa). Non si analizzeranno invece Bed&Breakfast, agriturismo e alberghi senza ristorante in quanto, come da Regolamento Gestione Rifiuti approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 08/07/2013, vengono definite utenze domestiche non selezionate (Bed&Breakfast, agriturismo), con un servizio assimilato a



quello delle utenze domestiche o si ritiene abbiano una produzione di rifiuti non omogeneizzabili alle succitate categorie (gli alberghi senza ristorante conferiscono saltuariamente rifiuto organico).

Per valutare la reale produzione di rifiuti delle attività selezionate è stata effettuata una campagna di rilevamento degli svuotamenti (vuoto per pieno), in una settimana considerata significativa, ovvero dal 15 Luglio al 21 Luglio c.a..

Tale metodologia viene ritenuta efficace poiché si conoscono le forniture in carico ad ogni attività; inoltre la considerazione "vuoto per pieno", in una settimana centrale del mese di Luglio, può essere ritenuta realistica.

Le attività considerate per la categoria "campeggi" sono:

- Campeggio Aquajus S.r.l.;
- Campeggio Pian di Picche;
- Campeggio Albero d'Oro;
- Campeggio Cinque Terre;
- Campeggio San Michele.

Le attività considerate per la categoria "alberghi con ristorante" sono:

- Hotel Palace;
- Hotel Dora;
- Hotel Primavera;
- Hotel Europa (licenza stagionale);
- Hotel Carla;
- Hotel Stella Maris;
- Park Hotel Argento;
- Congregazione delle Figlie di Gesù;

Di seguito si elencano per ogni attività succitata le attrezzature in dotazione:

- Campeggio Aquajus S.r.l.:
 - o N. 3 contenitori carrellati da lt 1100 per la raccolta dei rifiuti indifferenziati;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 1100 per la raccolta di carta e cartone;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 1100 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.
- Campeggio Pian di Picche:
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 660 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 660 per la raccolta di carta e cartone;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 660 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.
- Campeggio Albero d'Oro:
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.
- Campeggio Cinque Terre:
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 660 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 660 per la raccolta di carta e cartone;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 660 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - o N. 2 contenitori carrellati da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.
- Campeggio San Michele:
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 1100 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 1100 per la raccolta di carta e cartone;
 - o N. 1 contenitore carrellato da lt 1100 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;



- N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del vetro;
- N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Palace:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 mastello da lt 40 per la raccolta di carta e cartone con possibilità di posizionare su suolo pubblico grosse quantità di cartone senza contenitore;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Dora:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Primavera:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 120 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Europa:
 - Sacchi non forniti dal Comune da lt 180 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 mastello da lt 40 per la raccolta di carta e cartone con possibilità di posizionare su suolo pubblico grosse quantità di cartone senza contenitore;
 - Sacchi forniti dal Comune da lt 120 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 120 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Carla:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del vetro;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 120 per la raccolta del rifiuto organico.

- Hotel Stella Maris:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 240 per la raccolta del rifiuto organico.

- Park Hotel Argento:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del vetro;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 120 per la raccolta del rifiuto organico.

- Congregazione delle Figlie di Gesù:
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;
 - N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta di carta e cartone;



- o N. 1 contenitore carrellato da lt 360 per la raccolta degli imballaggi in plastica e metallici;
- o N. 1 contenitore carrellato da lt 120 per la raccolta del rifiuto organico.

Di seguito si riportano gli svuotamenti riferiti ad ogni attività e suddivisi per ogni categoria di rifiuto tranne il vetro, in quanto alcune attività conferiscono tale rifiuto nei contenitori stradali e pertanto non è possibile valutarne i quantitativi conferiti.

Campeggio Aquajus S.r.l.:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 23.100;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 7.700;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 7.700;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 1.680.

Campeggio Pian di Picche:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 9.240;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 9.240;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 9.240;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 3.360.

Campeggio Albero d'Oro:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 5.040;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 5.040;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 5.040;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 3.360.

Campeggio Cinque Terre:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 4.620;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 4.620;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 4.620;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 1.680.

Campeggio San Michele:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 7.700;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 7.700;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 7.700;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 1.680.

Hotel Palace:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Carta e Cartone: 7 conferimenti settimanali – lt 2.520 presunti;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 1.680.

Hotel Dora:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 1.680.

Hotel Primavera:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – lt 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 840.

Hotel Europa:

- Rifiuto Indifferenziato: 14 conferimenti settimanali (due sacchi al giorno) – lt 2.520;
- Carta e Cartone: 7 conferimenti settimanali – lt 2.520 presunti;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: conferimenti settimanali (due sacchi al giorno) – lt 1.680;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – lt 840.

**Hotel Carla:**

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – It 840.

Hotel Stella Maris:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – It 1.680.

Park Hotel Argento:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – It 1.680.

Congregazione delle Figlie di Gesù:

- Rifiuto Indifferenziato: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Carta e Cartone: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Imballaggi in Plastica e Metallici: 7 svuotamenti settimanali – It 2.520;
- Rifiuto Organico: 7 svuotamenti settimanali – It 1.680.

Pertanto si possono effettuare i seguenti confronti:

- Rifiuto Indifferenziato:
 - o Campeggi: It 59.700;
 - o Alberghi: It 20.160.
- Carta e Cartone:
 - o Campeggi: It 34.300;
 - o Alberghi: It 20.160.
- Imballaggi in Plastica e Metallici:
 - o Campeggi: It 34.300;
 - o Alberghi: It 19.320.
- Rifiuto Organico:
 - o Campeggi: It 11.760;
 - o Alberghi: It 10920.

Risulta evidente la maggior produzione di rifiuti della categoria campeggi, con una maggiore percentuale di rifiuto indifferenziato sul totale dei rifiuti conferiti (42,6% campeggi, 28,6% alberghi con ristorante).

Cercando di omogeneizzare tali dati su un intero anno solare (senza tenere conto per entrambe le categorie l'evidente riduzione di rifiuti nel periodo non estivo), considerando l'attuale agevolazione della stagionalità erogata ai campeggi e all'Hotel Europa risulta:

- Rifiuto Indifferenziato:
 - o Campeggi: circa mc 1.552;
 - o Alberghi: circa mc 983.
- Carta e Cartone:
 - o Campeggi: circa mc 892;
 - o Alberghi: circa mc 983.
- Imballaggi in Plastica e Metallici:
 - o Campeggi: circa mc 892;
 - o Alberghi: circa mc 961.



- Rifiuto Organico:
 - o Campeggi: circa mc 306;
 - o Alberghi: circa mc 546.

- Totale rifiuti:
 - o Campeggi: circa mc 3642;
 - o Alberghi: circa mc 3473.

Non appare quindi giustificata, in base alla reale produzione di rifiuti, una differenziazione tra le due categorie ed in particolare l'erogazione alla categoria campeggi di una agevolazione sulla base del concetto di stagionalità.

IL CAPO SETTORE
Ing. Angelo CAFFARATA



COMUNE DI LEVANTO
AREA ECONOMICO FINANZIARIA

DEFINIZIONE TARIFFE





Sommario

1 **INTRODUZIONE**

2 **IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO**

3 **RIPARTIZIONE COSTI TRA FISSI E VARIABILI**

4 **RIPARTIZIONE COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE**

5 **DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K**

5.1 **UTENZE DOMESTICHE**

A) COEFFICIENTE PARTE FISSA KA

B) COEFFICIENTE PARTE VARIABILE KB

5.2 **UTENZE NON DOMESTICHE**

A) COEFFICIENTE PARTE FISSA KC

B) COEFFICIENTE PARTE VARIABILE KD

6 **CALCOLO DELLE NUOVE TARIFFE**

6.1 **TARIFFA COMPONENTE RIFIUTI**

6.2 **TARIFFA COMPONENTE SERVIZI INDIVISIBILI**

6.3 **RIDUZIONI**

7 **SIMULAZIONI**

7.1 **UTENZE DOMESTICHE**

7.2 **UTENZE NON DOMESTICHE**

8 **CONCLUSIONI**

1 Introduzione

Il Piano economico finanziario (PEF) individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARES. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a *ripartire* i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

2 Il Piano economico finanziario

Nella Tabella 1 è riportato il Piano economico finanziario per l'anno 2013.

3 Ripartizione costi tra fissi e variabili

La formulazione prevista dal DPR 158/99 prevede la ripartizione tra costi fissi e costi variabili come indicato in Tabella 2.

Esiste un dibattito sulla possibilità o meno di uscire dalla rigidità delle indicazioni del D.P.R. 158/99 per l'attribuzione delle voci di costo a TF e TV. La scelta di attribuire alcune voci dei costi di gestione alla TF invece che alla TV, diversamente da quanto previsto dal MN, rappresenta quindi un elemento che potrebbe caratterizzare l'elasticità della politica tariffaria.

La normativa vigente prevede che vengano inseriti in TV tutti i costi di raccolta, trasporto e trattamento sia del rifiuto indifferenziato sia differenziato, con una conseguente forte concentrazione delle entrate in TV. Applicando poi gli indici presuntivi riportati nell'allegato 1 al D.P.R. 158/99, il prevalere di TV su TF porta ad una penalizzazione delle famiglie più numerose poiché la variazione degli indici correttivi previsti in relazione al numero dei componenti è più esteso per TV che per TF¹.

Applicando i dati individuati nel PEF alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si ottiene la ripartizione di Tabella 3.

I costi in accantonamento sotto la voce "riduzioni", vengono ripartiti proporzionalmente su TF e TV.

¹ Ka per il calcolo della TF varia da 0,8 a 1,30 passando da 1 a 6 componenti dell'utenza domestica. Kb, per il calcolo della TV varia (per il valore medio) tra 0,8 e 3,7.

PIANO FINANZIARIO 2013

Costi di Gestione (CG)

CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade	200.000,00
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	327.500,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento	300.000,00
AC	altri costi	41.843,52
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	645.000,00
CTR	costi di trattamento e riciclo	90.000,00
	50% costi personale di CG	-145.680,43
	totale CG	1.458.663,09

Costi Comuni (CC)

CARC	costi amministrativi e di accertamento, riscossione ecotenzioso	31.598,66
CGG	costi generali di gestione	49.455,97
	50% costi personale di CG	145.680,43
CCD	costi comunali diversi	84.048,00
	recupero evasione	-20.000,00
	TARSU giornaliera	-7.562,00
	contributo Miur	-2.200,00
	totale CC	281.021,06

Costi d'uso del capitale (CK)

Amm(n)	ammortamenti per gli investimenti dell'anno in corso	62.500,00
Acc(n)	accantonamenti per l'anno in corso	
R(n)	remunerazione del capitale nell'anno in corso	
	totale CK	62.500,00

TOTALE	1.802.184,15
---------------	---------------------

minori entrate per riduzioni	267.115,31
compostaggio 5%	10.000,00
agevolazioni (importo 2012)	2.162,46
agevolazioni (attività meritorie e di rilevanza comunitaria)	61.000,00
contributo comune per agevolazioni	-63.162,46

TOTALE	2.079.299,46
---------------	---------------------

Tabella 1

PARTE FISSA	
CSL	Servizio spazzamento
AC	Altri costi
CARC	Amministrazione: accertamento e riscossione contenzioso
CGG	Costi generali di gestione
CCD	Costi comuni diversi
CK	Costi d'uso del capitale
PARTE VARIABILE	
CRT	Servizio raccolta e trasporto RSU
CTS	Trattamento e smaltimento dei rifiuti residui
CRD	Servizio di raccolta e trasporto RD
CTR	Trattamento e recupero da RD

Tabella 2

PARTE FISSA		
CSL	costi di spazzamento e lavaggio strade	200.000,00
AC	altri costi	41.843,52
CARC	costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso	31.598,66
CGG	costi generali di gestione	195.136,40
CCD	costi comunali diversi	84.048,00
	recupero evasione	-20.000,00
	contributo Miur	-2.200,00
CK	costi d'uso del capitale	62.500,00
	TF	592.926,58
	%	32,90%
	riduzione parte fissa	91.172,17
TOTALE PARTE FISSA		684.098,75
		32,90%

PARTE VARIABILE		
CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	327.500,00
CTS	costi di trattamento e smaltimento	300.000,00
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	645.000,00
CTR	costi di trattamento e riciclo	90.000,00
	50% costi personale di CG	-145.680,43
	TV	1.216.819,57
	%	67,52%
	riduzione parte variabile	187.105,92
TOTALE PARTE VARIABILE		1.403.925,49
		67,52%

Tabella 3

4 Ripartizione costi tra utenze domestiche e non domestiche

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche può essere fatta in modo univoco e indiscutibile solo qualora esistano circuiti separati di raccolta.

Le indicazioni del MN non sono completamente esaustive neanche su questo ulteriore punto nodale. Il metodo consentirebbe peraltro di determinare Qnd (e per differenza Qd) sulla base dei coefficienti di produttività Kd, i quali dovrebbero esprimere non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri Kc), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". La stima dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche attraverso i Kd (vedi step1 al paragrafo 5.2B) non risulta accettabile.

Pertanto si è optato di NON utilizzare i Kd per la ripartizione dei rifiuti tra utenze domestiche e non domestiche.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apporto separato dei due circuiti, in un primo momento, in attesa di successiva quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta.

Nella definizione graduale della ripartizione tra carico tributario domestico e non domestico, indipendentemente dalle differenziazioni all'interno delle stesse categorie, il carico tributario storico è un buon punto di partenza per l'avvio del processo in quanto rappresenta ad oggi l'unica informazione certa a disposizione dell'amministrazione.

Tale ripartizione potrà essere differenziata negli anni successivi di applicazione della TARES in modo graduale al fine di:

- consentire un'accettabilità sociale necessaria al fine di non influire negativamente sui circuiti virtuosi di conferimento differenziato dei rifiuti;
- permettere la realizzazione di campagne di misura sul territorio;
- permettere di pianificare interventi di incentivazione alla riduzione dei rifiuti prodotti ed alla raccolta differenziata al fine di impedire un brusco rincaro dei costi per le utenze domestiche in particolare essendo invalsa l'abitudine di caricare fiscalmente più le categorie produttive e commerciali rispetto a quelle domestiche.

Si ritiene accettabile questa soluzione anche a fronte delle indicazioni previste dalla normativa TARES che prevedono agevolazioni per le utenze domestiche.

In Tabella 4 la ripartizione calcolata e le basi di calcolo.

	DOMESTICA	NON DOMESTICA	TOTALE
Superfici occupate anno precedente	396.423,33	108.532,26	504.955,59
Carico tributario storico anno precedente	846.104,55	904.950,98	1.751.055,53
Produzione rifiuti (RSU) stima 2013			948.000,00

	RIPARTIZIONE QUANTITA' DI RIFIUTI PRODOTTI	RIPARTIZIONE SUPERFICI TASSATE	RIPARTIZIONE CARICO TRIBUTARIO STORICO
UTENZE DOMESTICHE		78,51%	48,32%
UTENZE NON DOMESTICHE		21,49%	51,68%

Ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche

	Importo	%
UTENZE DOMESTICHE	1.004.710,99	48,32%
UTENZE NON DOMESTICHE	1.074.588,47	51,68%

Tabella 4

Nella Tabella 5 sono riassunti gli importi e i parametri per l'applicazione del modello TARES.

SINTESI DEGLI IMPORTI DEL MODELLO TARIFFARIO		
IMPORTI		
Importo ruolo per l'anno precedente	T _{n-1}	1.751.056
Importo ruolo per l'anno in corso	T _n	2.079.299
Totale parte fissa	TF	684.099
Totale parte variabile	TV	1.403.925
Percentuale parte fissa	%TF	32,76%
Percentuale parte variabile	%TV	67,24%
Importo tariffa a carico delle utenze domestiche	Td	1.004.711
Importo tariffa a carico delle utenze non domestiche	Tnd	1.074.588
Percentuale della tariffa a carico delle utenze domestiche	%Td	48,32%
Percentuale della tariffa a carico delle utenze non domestiche	%Tnd	51,68%
Importo della tariffa fissa a carico delle utenze domestiche	TFd	329.173
Importo della tariffa fissa a carico delle utenze non domestiche	TFnd	352.067
Importo della tariffa variabile a carico delle utenze domestiche	TVd	675.538
Importo della tariffa variabile a carico delle utenze non domestiche	TVnd	722.521
IMPORTI UNITARI		
Quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka)	Qudf	0,8524 €/mqequivalente
Quota unitaria determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qundf	2,6307 €/mqequivalente
Costo unitario determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cud	51,4311 €/kg
Quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb)	Qudv	1,2995 kg/abequivalente
Costo unitario determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cund	0,7729 €/kg

Tabella 5

5 Determinazione dei parametri K

5.1 Utenze domestiche

A) COEFFICIENTE PARTE FISSA KA

Ka è un coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazioni, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente; conseguentemente, dovrà essere applicata integralmente la tabella 1) allegata al decreto, utilizzando i parametri riferiti alla dimensione del Comune (> 5000 abitanti).

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare	
Numero componenti del nucleo familiare	Comuni del Nord con più di 5000 ab.
1	0,80
2	0,94
3	1,05
4	1,14
5	1,23
6 o più	1,30

Tabella 6

B) COEFFICIENTE PARTE VARIABILE Kb

Kb è un coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazioni geografiche nell'applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore determinato entro un range compreso tra un minimo e un massimo. Nella tabella 2 allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici e dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica è consigliabile, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre, almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze. Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente a campagne di campionamento quantitativo. In osservanza del principio di gradualità, sono stati previsti i parametri riportati in Tabella 7 e Tabella 8.

Kb Coefficiente proporzionale di produttività in funzione del numero di componenti del nucleo familiare			
Numero componenti del nucleo familiare	minimo	massimo	scelto
1	0,6	1	1,00
2	1,4	1,8	1,80
3	1,8	2,3	2,00
4	2,2	3	2,60
5	2,9	3,6	2,90
6 o più	3,4	4,1	3,40

Tabella 7

N° componenti	Kb scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Intermedio
4	2,60	Intermedio
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

Tabella 8

5.2 Utenze non domestiche

A) COEFFICIENTE PARTE FISSA Kc

Kc è un coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Rappresenta la relazione di produttività tra le diverse categorie.

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche, il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori in funzione delle dimensioni del Comune e della sua collocazione geografica.

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a TARES e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica locale dei singoli apporti di costo del servizio, in prima approssimazione è stato utilizzato il Kc come elemento equalizzante del passaggio TARSU/TARES applicando, in caso di mancanza di diverse indicazioni, il coefficiente più basso per le categorie più svantaggiate e il più alto per quelle più avvantaggiate. Per la determinazione dei Kc sono stati utilizzati gli stessi criteri individuati per la determinazione dei Kd, si rimanda al paragrafo successivo per la spiegazione puntuale. I Kc scelti sono quelli riportati in Tabella 9.

B) COEFFICIENTE PARTE VARIABILE Kd

Kd è un coefficiente proporzionale di produttività per utenza non domestica in funzione della categoria di appartenenza (kg/mq). Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche, il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori in funzione delle dimensioni del Comune e della sua collocazione geografica. L'individuazione dei coefficienti Kd impiegati è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Adeguare i coefficienti Kd (visti come coefficienti potenziali di produzione) alla reale produzione di rifiuti del territorio comunale;
- Mantenere una certa proporzionalità nell'applicazione dei coefficienti.

La determinazione dei Kd è il risultato del procedimento logico illustrato di seguito.

Step 1:

Applicazione Kdmax per utenze generalmente avvantaggiate dal passaggio TARSU/TARES, applicazione del Kdmin per utenze generalmente penalizzate (categorie dalla 22 alla 27).

Risultato: quantità dei rifiuti di origine non domestica maggiore della totalità dei rifiuti prodotti a Levanto.

Step 2:

Riduzione proporzionale di tutti i Kd e calcolo degli importi TARES.

La matrice di Kd scelti è riportata in Tabella 10

Kc				
Coefficiente potenziale di produzione – Attività per Comuni > 5000 abitanti				
	Categoria	Kc min	Kc max	Kc scelto
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,67
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,43
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,60
4	Campeggi, distributori carburanti	0,76	0,88	0,88
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,38
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,43
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,42
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,02
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,13
10	Ospedali	1,07	1,29	1,18
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,80
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,44
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,29
18	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,82	1,03	0,93
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,25
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,65
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,82
22	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	5,57	9,63	5,57
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	4,85
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,39
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,08
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	7,17	11,29	7,17
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,15
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,5	6,92	3,50
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,48

Tabella 9

Kd				
Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza. Attività per Comuni > 5000 abitanti				
	Categoria	Kd min	Kd max	Kd scelto
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	4,78
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,04
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,26
4	Campeggi, distributori carburanti	6,25	7,21	6,27
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	1,50
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,06
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	10,13
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,23
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,01
10	Ospedali	8,81	10,55	8,42
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	10,83
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,37
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	10,04
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	12,85
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	5,10
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	10,21
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,16
18	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	6,76	8,48	6,63
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,91
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	4,63
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	5,83
22	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	45,67	78,97	39,71
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	34,59
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	28,21
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	17,05
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	14,78
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	58,76	92,56	51,10
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	15,33
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	24,96
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	10,54

Tabella 10

6 Calcolo delle nuove tariffe

6.1 Tariffa componente rifiuti

Di seguito sono riportate le formule ed i parametri per la definizione delle nuove tariffe.

QUOTA FISSA DOMESTICA =

Quota unitaria domestica TF * coefficiente di adattamento

Componenti	Ka	Qudf	Qudf * Ka(n)
1	0,80	0,8524	0,68
2	0,94	0,8524	0,80
3	1,05	0,8524	0,90
4	1,14	0,8524	0,97
5	1,23	0,8524	1,05
6 e più	1,30	0,8524	1,11

QUOTA VARIABILE DOMESTICA =

Quota unitaria domestica TV * coefficiente di produttività * costo unitario

Componenti	Kb	Qudv	Cud	Qudv*Kb(n)*Cud
1	1,00	1,2995	51,4311	66,83
2	1,80	1,2995	51,4311	120,30
3	2,00	1,2995	51,4311	133,67
4	2,60	1,2995	51,4311	173,77
5	2,90	1,2995	51,4311	193,82
6 e più	3,40	1,2995	51,4311	227,23

TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

TD= QUOTA FISSA x SUPERFICIE + QUOTA VARIABILE

Componenti	QUOTA FISSA D	QUOTA VARIABILE D
1	0,68	66,83
2	0,80	120,30
3	0,90	133,67
4	0,97	173,77
5	1,05	193,82
6 e più	1,11	227,23

QUOTA FISSA NON DOMESTICA =
Quota unitaria nd TF * coefficiente di produttività

Categorie	Kc	Qundf	Qundf * Kc(ap)
1	0,67	2,6307	1,76
2	0,43	2,6307	1,13
3	0,60	2,6307	1,58
4	0,88	2,6307	2,32
5	0,38	2,6307	1,00
6	0,43	2,6307	1,12
7	1,42	2,6307	3,74
8	1,02	2,6307	2,67
9	1,13	2,6307	2,96
10	1,18	2,6307	3,10
11	1,52	2,6307	4,00
12	0,61	2,6307	1,60
13	1,41	2,6307	3,71
14	1,80	2,6307	4,74
15	0,72	2,6307	1,88
16	1,44	2,6307	3,78
17	1,29	2,6307	3,38
18	0,93	2,6307	2,43
19	1,25	2,6307	3,29
20	0,65	2,6307	1,71
21	0,82	2,6307	2,16
22	5,57	2,6307	14,65
23	4,85	2,6307	12,76
24	3,96	2,6307	10,42
25	2,39	2,6307	6,29
26	2,08	2,6307	5,46
27	7,17	2,6307	18,86
28	2,15	2,6307	5,66
29	3,50	2,6307	9,21
30	1,48	2,6307	3,88

QUOTA VARIABILE NON DOMESTICA =
Coefficiente di produttività * costo unitario

Categorie	Kd	Cund	Kd(ap)*Cund
1	4,78	0,7729	3,70
2	3,04	0,7729	2,35
3	4,26	0,7729	3,29
4	6,27	0,7729	4,85
5	1,50	0,7729	1,16
6	3,06	0,7729	2,37
7	10,13	0,7729	7,83
8	7,23	0,7729	5,59
9	8,01	0,7729	6,19
10	8,42	0,7729	6,51
11	10,83	0,7729	8,37
12	4,37	0,7729	3,38
13	10,04	0,7729	7,76
14	12,85	0,7729	9,93
15	5,10	0,7729	3,94
16	10,21	0,7729	7,89
17	9,16	0,7729	7,08
18	6,63	0,7729	5,12
19	8,91	0,7729	6,89
20	4,63	0,7729	3,58
21	5,83	0,7729	4,51
22	39,71	0,7729	30,69
23	34,59	0,7729	26,73
24	28,21	0,7729	21,80
25	17,05	0,7729	13,18
26	14,78	0,7729	11,42
27	51,10	0,7729	39,49
28	15,33	0,7729	11,85
29	24,96	0,7729	19,29
30	10,54	0,7729	8,15

TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE
 TND= (QUOTA FISSA + QUOTA VARIABILE) x SUPERFICIE

Categorie	QUOTA FISSA ND	QUOTA VARIABILE ND
1	1,76	3,70
2	1,13	2,35
3	1,58	3,29
4	2,32	4,85
5	1,00	1,16
6	1,12	2,37
7	3,74	7,83
8	2,67	5,59
9	2,96	6,19
10	3,10	6,51
11	4,00	8,37
12	1,60	3,38
13	3,71	7,76
14	4,74	9,93
15	1,88	3,94
16	3,78	7,89
17	3,38	7,08
18	2,43	5,12
19	3,29	6,89
20	1,71	3,58
21	2,16	4,51
22	14,65	30,69
23	12,76	26,73
24	10,42	21,80
25	6,29	13,18
26	5,46	11,42
27	18,86	39,49
28	5,66	11,85
29	9,21	19,29
30	3,88	8,15

Tabella 11

6.2 Tariffa componente servizi indivisibili

La tariffa della componente rifiuti è pari a 0,3 €/mq.

TARIFFA

Tsi= 0,3 x SUPERFICIE

Tabella 12

6.3 Riduzioni

L'introduzione della TARES prevede una nuova regolamentazione per quanto concerne le riduzioni ed agevolazioni.

Nella Tabella 13 sono riportate le riduzioni ed agevolazioni TARES, raffrontate con le corrispondenti riduzioni TAR SU.

La regolamentazione della TARES prevede:

- distinzione tra “riduzioni” da inserire nel Piano Finanziario e da coprire con il gettito TARES ed “agevolazioni” che non vengono inserite nel Piano finanziario e dovranno essere coperte con altra fiscalità
- rimane invariata la riduzione applicata alle superfici per i produttori di rifiuti speciali
- la riduzione TARES per i rifiuti assimilabili conferiti al di fuori del servizio pubblico è applicata a consuntivo e prevede un importo annuale complessivo massimo.

		IN PIANO FINANZIARIO	FISCALITA' ORDINARIA	IN PIANO FINANZIARIO
	RIDUZIONE TARSU (°)	RIDUZIONE TARES (°)	AGEVOLAZIONE TARES	RIDUZIONE SUP. TASS.
ESENZIONE ISEC	tariffa ridotta del 100%		100%	
RID NUOVA ATTIVITA' MIN 30A	tariffa ridotta del 30%		30%	
RID. NUOVA ATTIVITA' MAG 30A	tariffa ridotta del 15%		15%	
RID. PORTATORI HANDICAP	tariffa ridotta del 20%		20%	
RID. STAGIONALE	tariffa ridotta del 33,33%	30%		
RIDUZ. IMPRESA AGRICOLA	tariffa ridotta del 30%	30%		
RIDUZIONE AREE SCOPERTE OP.	tariffa ridotta del 50%	50%		50%
RIDUZIONE ISEC 50%	tariffa ridotta del 50%		50%	
RIDUZIONE PENSIONE SOCIALE	tariffa ridotta del 30%		30%	
RIDUZIONE PER DISTANZA	tariffa ridotta del 70%	70%		
RIDUZIONE SENZA UTENZE	tariffa ridotta del 100%	100%		
LOCALIZZAZIONE FRAZIONI	tariffa ridotta del 16,70%	16,70%		
riduzione 30% per ut. domestiche	tariffa ridotta del 30%			
riduzione 70% per ut. domestiche	tariffa ridotta del 70%			
RID. CANTINE BOX E MAGAZZINI	tariffa ridotta del 16,70%	TARIFFA VARIABILE=0		
AGEVOLAZIONE scuole, uff.pubblici, casa di riposo, casetta associazioni			100%	
RIDUZIONI A CONSUNTIVO				
assimilati	tariffa ridotta del 30%	a consuntivo rispetto ai rifiuti effettivamente avviati a recupero, per un max del 30% e per un max della riduzione totale prevista dal comune per l'anno in corso		

Tabella 13

7 Simulazioni

Al fine di valutare l'impatto della trasformazione TARSU/TARES sulle utenze domestiche e non domestiche sono state effettuate alcune simulazioni.

In particolare sono stati posti a confronto gli importi della TARSU con i nuovi importi della TARES per la sola componente rifiuti (TARES_r) e nel suo complesso (TARES), confrontando sia importi netti sia importi lordi.

Per importo lordo si intende:

TARSU + 10% ECA + 5% TRIBUTO PROVINCIALE

TARES + 5% TRIBUTO PROVINCIALE

- TARES_r/TARSU netto
- TARES_r/TARSU lordo
- TARES/TARSU lordo

I rapporti sono stati calcolati come media sulle partite e sul gettito. Nel primo caso è calcolata la media dei rapporti sulle partite appartenenti ad una stessa categoria contributiva o classe di componenti familiari: questo parametro permette di rilevare l'incremento o la riduzione media percepita dalle utenze. Nel secondo caso è calcolato il rapporto tra il gettito complessivo TARSU e TARES dovuto alla singola categoria contributiva o classe di componenti familiari: questo parametro permette di rilevare l'incremento o la riduzione del gettito.

7.1 Utenze domestiche

In Tabella 14 sono riportati i dati di incremento/riduzione per le utenze domestiche (importi netti e lordi).

7.2 Utenze non domestiche

In Tabella 14 sono inoltre riportati i dati di incremento/riduzione per le utenze non domestiche (importi netti e lordi).

8 Conclusioni

In Tabella 15 è riportato un quadro riassuntivo degli importi netti.

UTENZE DOMESTICHE

PARTITE	IMPORTI NETTI				IMPORTI LORDI			
	Componenti	N° partite	PARTITE		PARTITE		TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio
			TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio	TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio		
UTENZE DOMESTICHE	1	2.537	0.43	0.55	0.39	0.50		
	2	684	1.07	1.20	0.99	1.11		
	3	2.639	1.36	1.50	1.26	1.38		
	4	263	1.26	1.38	1.17	1.28		
	5	56	1.37	1.49	1.26	1.37		
	6	14	1.39	1.53	1.29	1.41		
totale	6.193	0.94	1.07	0.87	0.99			

categoria TARSU	Componenti	N° partite	IMPORTI NETTI		IMPORTI LORDI	
			PARTITE		PARTITE	
			TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio	TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio
TINE MAGAZZINI E	1	1698	0.25	0.36	0.23	0.33
NON RESIDENTE	3	1991	1.41	1.54	1.30	1.42
RESIDENTE	1	839	0.78	0.92	0.72	0.85
RESIDENTE	2	684	1.07	1.20	0.99	1.11
RESIDENTE	3	648	1.23	1.36	1.13	1.26
RESIDENTE	4	263	1.26	1.38	1.17	1.28
RESIDENTE	5	56	1.37	1.49	1.26	1.37
RESIDENTE	6 o più	14	1.39	1.53	1.29	1.41
totale		6193	0.94	1.07	0.87	0.99

UTENZE DOMESTICHE

PARTITE	Componenti	N° partite	GETTITO TARSU				GETTITO TARES_r				GETTITO TARES				
			NETTO		+10%+3,75 %	NETTO		+5%	NETTO		LORDO	TARES_r/ TARSU		TARES_r/ TARSU	
			NETTO	%		NETTO	%		NETTO	LORDO		TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU	TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU
UTENZE DOMESTICHE	1	2.537	244.664	278.305	124.182	130.391	155.055	161.264	0,47	0,58	0,51	0,63			
	2	684	125.327	142.560	123.141	129.298	139.552	145.710	0,91	1,02	0,98	1,11			
	3	2.639	435.274	495.124	511.383	536.952	568.760	594.329	1,08	1,20	1,17	1,31			
	4	263	54.924	62.476	64.941	68.188	71.396	74.643	1,09	1,19	1,18	1,30			
	5	56	12.315	14.008	15.494	16.268	16.943	17.718	1,16	1,26	1,26	1,38			
	6	14	3.601	4.096	4.614	4.845	5.074	5.304	1,18	1,30	1,28	1,41			
totale	6.193	876.105	996.569	843.754	885.942	956.781	998.969	0,89	1,00	0,96	1,09				

categoria TARSU	Componenti	N° partite	GETTITO TARSU				GETTITO TARES_r				GETTITO TARES				
			NETTO		+10%+3,75 %	NETTO		+5%	NETTO		LORDO	TARES_r/ TARSU		TARES_r/ TARSU	
			NETTO	%		NETTO	%		NETTO	LORDO		TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU	TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU
TINE MAGAZZINI E	1	1.698	107.984	122.832	26.741	28.078	38.505	39.842	0,23	0,32	0,25	0,36			
NON RESIDENTE	3	1.991	321.183	365.346	384.130	403.337	426.512	445.719	1,10	1,22	1,20	1,33			
RESIDENTE	1	839	136.680	155.473	97.441	102.313	116.550	121.422	0,66	0,78	0,71	0,85			
RESIDENTE	2	684	125.327	142.560	123.141	129.298	139.552	145.710	0,91	1,02	0,98	1,11			
RESIDENTE	3	648	114.091	129.779	127.253	133.616	142.248	148.611	1,03	1,15	1,12	1,25			
RESIDENTE	4	263	54.924	62.476	64.941	68.188	71.396	74.643	1,09	1,19	1,18	1,30			
RESIDENTE	5	56	12.315	14.008	15.494	16.268	16.943	17.718	1,16	1,26	1,26	1,38			
RESIDENTE	6 o più	14	3.601	4.096	4.614	4.845	5.074	5.304	1,18	1,30	1,28	1,41			
totale		6.193	876.105	996.569	843.754	885.942	956.781	998.969	0,89	1,00	0,96	1,09			

UTENZE NON DOMESTICHE

PARTITE	Categoria	Categoria	N° partite	IMPORTI NETTI		IMPORTI LORDI	
				PARTITE		PARTITE	
				TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio	TARES_r/ TARSU medio	TARES/TA RSU medio
1	Musei, biblioteche, scuole, associazion	22	1,34	1,41	1,23	1,30	
2	Cinematografi e teatri	2	0,45	0,49	0,41	0,45	
3	Automesse e magazzini senza alcuna	95	0,70	0,75	0,65	0,69	
4	Campeggi, distributori carburanti, impi	6	0,86	0,90	0,79	0,83	
5	Stabilimenti balneari	7	1,02	1,16	0,94	1,07	
6	Esposizioni, autosaloni	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
7	Alberghi con ristorante	22	1,10	1,13	1,02	1,04	
8	Alberghi senza ristorante	83	1,16	1,20	1,07	1,11	
9	Casa di cura e riposo	1	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
10	Ospedali	1	1,60	1,65	1,47	1,52	
11	Uffici, agenzie, studi professionali	91	1,13	1,16	1,04	1,07	
12	Banche ed istituti di credito	3	0,06	0,07	0,06	0,06	
13	Negozi abbigliamento, calzature, libr	122	0,91	0,93	0,84	0,86	
14	Edicola, farmacia, tabaccai, pluricen	12	1,23	1,26	1,14	1,16	
15	Negozi particolari quali filatella, tende	10	0,71	0,75	0,66	0,69	
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
17	Attività artigianali tipo botteghe: parruc	20	1,61	1,66	1,49	1,53	
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegn	11	1,16	1,21	1,07	1,12	
19	Carrozzeria, autofficina, eletttrauto	11	1,57	1,61	1,45	1,49	
20	Attività industriali con capannoni di pro	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
21	Attività artigianali di produzione beni s	46	1,24	1,30	1,15	1,20	
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, p	54	1,56	1,57	1,44	1,45	
23	Mense, birrerie, amburgherie	5	1,79	1,81	1,66	1,67	
24	Bar, caffè, pasticceria	55	1,42	1,43	1,31	1,32	
25	Supermercato, pane e pasta, maceller	39	1,26	1,28	1,16	1,18	
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	15	2,02	2,04	1,87	1,88	
28	Ipermercati di generi misti	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
29	Banchi di mercato genere alimentari	9	1,84	1,86	1,70	1,72	
30	Discoteche, night club	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	
totale		742	1,11	1,15	1,06	1,09	

UTENZE NON DOMESTICHE

PARTITE	Categoria	Categoria	N° partite	GETTITO TARSU				GETTITO TARES_r				GETTITO TARES				
				NETTO		+10%+3,75 %	NETTO		+5%	NETTO		LORDO	TARES_r/ TARSU		TARES_r/ TARSU	
				NETTO	%		NETTO	%		NETTO	LORDO		TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU	TARES_r/ TARSU	TARES/T ARSU
1	Musei, biblioteche, scuole, associazion	22	17.610	20.032	21.745	22.832	22.940	24.027	1,14	1,20	1,23	1,30				
2	Cinematografi e teatri	2	3.756	4.272	1.686	1.770	1.831	1.915	0,41	0,45	0,45	0,49				
3	Automesse e magazzini senza alcuna	95	79.673	90.628	58.543	61.470	62.148	65.075	0,68	0,72	0,73	0,78				
4	Campeggi, distributori carburanti, impi	6	99.346	113.006	84.575	88.279	87.597	91.801	0,78	0,81	0,85	0,88				
5	Stabilimenti balneari	7	23.089	26.263	23.575	24.754	26.851	28.300	0,94	1,07	1,02	1,16				
6	Esposizioni, autosaloni	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
7	Alberghi con ristorante	22	127.315	144.820	140.020	147.021	143.652	150.653	1,02	1,04	1,10	1,13				
8	Alberghi senza ristorante	83	64.219	73.050	74.541	78.268	77.248	80.975	1,07	1,11	1,16	1,20				
9	Casa di cura e riposo	1	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
10	Ospedali	1	17.111	19.463	27.314	28.679	28.166	29.532	1,47	1,52	1,60	1,65				
11	Uffici, agenzie, studi professionali	91	51.761	58.878	59.316	62.282	60.755	63.721	1,06	1,08	1,15	1,17				
12	Banche ed istituti di credito	3	61.676	70.157	3.784	3.973	4.011	4.201	0,06	0,06	0,06	0,07				
13	Negozi abbigliamento, calzature, libr	122	58.111	66.101	51.779	54.367	53.133	55.722	0,82	0,84	0,89	0,91				
14	Edicola, farmacia, tabaccai, pluricen	12	7.352	8.363	8.933	9.380	9.116	9.562	1,12	1,14	1,21	1,24				
15	Negozi particolari quali filatella, tende	10	2.545	2.895	1.723	1.810	1.812	1.898	0,63	0,66	0,68	0,71				
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
17	Attività artigianali tipo botteghe: parruc	20	5.417	6.162	8.731	9.168	8.981	9.418	1,49	1,53	1,61	1,66				
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegn	11	2.964	3.371	3.450	3.622	3.587	3.759	1,07	1,12	1,16	1,21				
19	Carrozzeria, autofficina, eletttrauto	11	4.283	4.872	6.716	7.051	6.914	7.249	1,45	1,49	1,57	1,61				
20	Attività industriali con capannoni di pro	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
21	Attività artigianali di produzione beni s	46	31.940	36.332	41.182	43.241	43.036	45.095	1,19	1,24	1,29	1,35				
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, p	54	94.310	107.278	147.145	154.502	148.119	155.476	1,44	1,45	1,56	1,57				
23	Mense, birrerie, amburgherie	5	2.885	3.281	5.174	5.432	5.213	5.472	1,66	1,67	1,79	1,81				
24	Bar, caffè, pasticceria	55	54.854	62.396	77.777	81.666	78.501	82.390	1,31	1,32	1,42	1,43				
25	Supermercato, pane e pasta, maceller	39	42.645	48.509	59.047	61.999	59.957	62.909	1,28	1,30	1,38	1,41				
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	15	7.954	9.048	16.105	16.910	16.188	16.993	1,87	1,88	2,02	2,04				
28	Ipermercati di generi misti	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
29	Banchi di mercato generi alimentari	9	1.979	2.251	3.647	3.830	3.686	3.868	1,70	1,72	1,84	1,86				
30	Discoteche, night club	0	0	0	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!				
totale		742	862.795	981.430	926.007	972.307	953.442	999.742	0,99	1,02	1,07	1,11				

TUTTE LE UTENZE

PASSAGGIO TARSU TARES: DEFINIZIONE TARIFFE

PIANO FINANZIARIO		GETTITO TARES	
PIANO FINANZIARIO	1.802.184,15		
PIANO FINANZIARIO CON ACCANTONAMENTO PER RIDUZIONI	2.079.299,46		
GETTITO TARES_r		GETTITO TARES	
UTENZE DOMESTICHE			
TARES_r (D) SENZA RIDUZIONI	1.004.710,99	1.123.637,98	TARES (D) SENZA RIDUZIONI
TARES_r (D) CON RIDUZIONI	844.845,62	957.872,56	TARES (D) CON RIDUZIONI
UTENZE NON DOMESTICHE			
TARES_r (ND) SENZA RIDUZIONI	1.074.588,47	1.126.501,55	TARES (ND) SENZA RIDUZIONI
TARES_r (ND) CON RIDUZIONI	926.006,55	953.441,97	TARES (ND) CON RIDUZIONI
TUTTE LE UTENZE			
TARES_r SENZA RIDUZIONI	2.079.299,46	2.250.139,53	TARES SENZA RIDUZIONI
TARES_r CON RIDUZIONI	1.770.852,17	1.911.314,54	TARES CON RIDUZIONI
GETTITO TARSU		GETTITO TARES	
UTENZE DOMESTICHE			
TARSU (D) CON RIDUZIONI	876.104,55		
UTENZE NON DOMESTICHE			
TARSU (ND) CON RIDUZIONI	862.795,22		
TUTTE LE UTENZE			
TARSU CON RIDUZIONI	1.738.899,77		
ACCANTONAMENTI RIDUZIONI		GETTITO TARES	
IMPORTO ACCANTONATO PER RIDUZIONI	267.115,31		
IMPORTO ACCANTONATO PER AGEVOLAZIONI	63.162,46		
TOTALE PREVISTO PER RIDUZIONI + AGEVOLAZIONI	330.277,77		
IMPORTO UTILIZZATO PER RIDUZIONI RIFIUTI	308.447,29	338.825,00	IMPORTO COMPLESSIVO UTILIZZATO PER RIDUZIONE TARES
IMPORTO PREVISTO PER RIDUZIONI COMPOSTAGGIO DOMESTICO	10.000,00		

INCREMENTO IMPORTO PIANO FINANZIARIO RIFIUTI 63.284,38
 INCREMENTO PER SERVIZI INDIVISIBILI 140.462,37
 INCREMENTO TARES 203.746,75

INCREMENTO IMPORTO PIANO FINANZIARIO RIFIUTI 3,64%
 INCREMENTO PER SERVIZI INDIVISIBILI 8,08%
 INCREMENTO TARES 11,72%

INCREMENTO GETTITO RIFIUTI 1,84%
 INCREMENTO GETTITO SERVIZI INDIVISIBILI 8,08%
 INCREMENTO GETTITO TARES 9,92%